



Sadepan Chimica S.r.l.
Stabilimento di Viadana

PEC: sadepanchimica@legalmail.it

Ministero della Transizione Economica
Direzione Generale per la Crescita
sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

OGGETTO: Aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo

RIFERIMENTO: procedimenti unificati ID 99/10007 e ID 99/10875

In riferimento alla Direttiva per la conduzione dei procedimenti istruttori di cui alla nota MATTM 1572 del 17/09/2019 nonché all'aggiornamento del PMC in seguito alle modifiche introdotte con i procedimenti unificati ID 99/10007 e ID 99/10875, si trasmettono le controdeduzioni di ISPRA alle osservazioni del gestore per la piena attuazione del PMC.

Cordiali saluti

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Fabio Ferranti

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii.)

Allegato - Controdeduzioni ISPRA a osservazioni Sadepan per piena attuazione del PMC 10-12-2021

Sadepan Chimica S.r.l.
Stabilimento di Viadana

PEC: sadepanchimica@legalmail.it

Ministero della Transizione Economica
Direzione Generale per la Crescita
sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

OGGETTO: Aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo

RIFERIMENTO: procedimenti unificati ID 99/10007 e ID 99/10875

In riferimento alla Direttiva per la conduzione dei procedimenti istruttori di cui alla nota MATTM 1572 del 17/09/2019 nonché all'aggiornamento del PMC in seguito alle modifiche introdotte con i procedimenti unificati ID 99/10007 e ID 99/10875, si trasmettono le controdeduzioni di ISPRA alle osservazioni del gestore per la piena attuazione del PMC.

Cordiali saluti

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Fabio Ferranti

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii.)

Allegato - Controdeduzioni ISPRA a osservazioni Sadepan per piena attuazione del PMC 10-12-2021

Controdeduzioni ISPRA alle Osservazioni per la Piena Attuazione del PMC di Sadepan Chimica S.r.l. per lo Stabilimento di Viadana (MN)

Nella seguente tabella si riportano le controdeduzioni di ISPRA alle osservazioni del Gestore trasmesse tramite e-mail in data 12/11/2021 e relative alla piena attuazione del PMC allegato al DM n°377 del 17/09/2021. Il Gestore aveva già chiesto tramite e-mail del 05/11/2021 un incontro con ISPRA, il quale si è tenuto in data 25/11/2021, e successivamente in data 09/12/2021, per un ulteriore confronto tecnico relativo alle osservazioni stesse.

Alla videochiamata, per ISPRA, erano presenti Claudia Cagnarini e Roberto Borghesi: l'ing. Ilacqua ha condiviso il presente documento.

Per ISPRA:

NOME COGNOME	RUOLO	Riferimenti
Claudia Cagnarini	Istruttore referente	ISPRA, via Vitaliano Brancati 48 - 00144 Roma claudia.cagnarini@isprambiente.it
Roberto Borghesi	Coordinatore della Sezione IPPC Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali (Permitting)	ISPRA, via Vitaliano Brancati 48 - 00144 Roma roberto.borghesi@isprambiente.it
Michele Ilacqua	Coordinatore della Sezione ISP Controlli ed ispezioni AIA	ISPRA, via Vitaliano Brancati 48 - 00144 Roma Michele.ilacqua@isprambiente.it

Per Sadepan Viadana:

NOME COGNOME	RUOLO	SEDE
Luca Spata	Responsabile Sicurezza e Ambiente di Sadepan Chimica S.r.l.	Viale Lombardia, 29 46019 Viadana (MN)
Mirco Peroni	Direttore dello Stabilimento di Viadana	Viale Lombardia, 29 46019 Viadana (MN)

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA
<p>Condizioni Generali del PMC – Punto D (pag.11 del PMC)</p>	<p>Al fine di gestire sistematicamente il rispetto delle prescrizioni/condizioni dell'AIA, il Gestore dovrà redigere ed aggiornare il Documento di Aggiornamento Periodico denominato (DAP). In tale documento dovranno essere riportate tutte le prescrizioni/condizioni contenute nel PIC e nel PMC con le relative registrazioni al fine di darne l'evidenza oggettiva e documentata del loro rispetto, ivi compresi lo stato di conformità alle prescrizioni AIA, degli autocontrolli, delle prove e/o delle verifiche ed integrata con l'indicazione di azioni correttive adottate e/o proposte. Il DAP dovrà essere conservato e disponibile presso l'installazione su supporto informatico opportunamente datato progressivamente e firmato dal gestore (anche digitalmente) e dovrà essere trasmesso con frequenza quadrimestrale all'ISPRA nel mese di febbraio, giugno e ottobre di ciascun anno)</p>	<p>Presentazione DAP nei mesi di febbraio, giugno e ottobre. Possibile vedere insieme ad ISPRA se l'impostazione che sto dando al DAP è corretta?</p>	<p>Con il nuovo decreto AIA n°377 del 17/09/2021 il Gestore può avviare la redazione di un nuovo DAP rispetto a quello precedente. Nel DAP devono essere enucleate e numerate tutte le prescrizioni del PIC e PMC, salvando eventuali argomenti già impostati nella vecchia AIA. Per la formaldeide con analisi giornaliera riportare solo i riferimenti ai rapporti di prova e lo stato di conforme-non conforme. Le prescrizioni possono essere periodiche e quindi con una scadenza da riportare nella colonna oppure temporanee (una tantum es. studi approfondimenti ecc.). Il DAP è una sorta di scadenziario degli adempimenti dell'AIA così come generalmente previsto nell'ambito dei SGA ed è importante fornire le evidenze oggettive in modo che, a partire dal Gestore, si possa verificare lo stato di attuazione.</p>

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA												
Sezione 1.4.1 del PMC (pag.16)	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="394 387 707 659"> <ul style="list-style-type: none"> delle pipe-way di stabilimento. Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità: <ul style="list-style-type: none"> dei bacini di contenimento relativi ai serbatoi di stoccaggio dei combustibili e delle materie prime e ausiliarie allo stato di liquido; dei sistemi di contenimento secondario in generale (volumi di riserva, aree condolate, e griglie di raccolta, con eventuale segregazione della condotta). </td> <td data-bbox="707 387 853 659">Secondo le frequenze e modalità stabilite nelle procedure del SGA, comunque almeno mensilmente</td> <td data-bbox="853 387 1122 659"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="394 659 707 847"> Ispezione di dettaglio per la verifica dell'affidabilità e dell'integrità: <ul style="list-style-type: none"> dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido; dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime e ausiliarie allo stato di liquido che possono arrecare danno all'ambiente; delle pipe-way di stabilimento. </td> <td data-bbox="707 659 853 847">Secondo le frequenze e modalità stabilite nelle procedure del SGA, comunque almeno trimestrale</td> <td data-bbox="853 659 1122 847"></td> </tr> </table>	<ul style="list-style-type: none"> delle pipe-way di stabilimento. Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità: <ul style="list-style-type: none"> dei bacini di contenimento relativi ai serbatoi di stoccaggio dei combustibili e delle materie prime e ausiliarie allo stato di liquido; dei sistemi di contenimento secondario in generale (volumi di riserva, aree condolate, e griglie di raccolta, con eventuale segregazione della condotta). 	Secondo le frequenze e modalità stabilite nelle procedure del SGA, comunque almeno mensilmente		Ispezione di dettaglio per la verifica dell'affidabilità e dell'integrità: <ul style="list-style-type: none"> dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido; dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime e ausiliarie allo stato di liquido che possono arrecare danno all'ambiente; delle pipe-way di stabilimento. 	Secondo le frequenze e modalità stabilite nelle procedure del SGA, comunque almeno trimestrale		Controlli serbatoi e pipe-way. Non ci è chiaro quale sia la differenza tra i controlli visivi e quelli di dettaglio.	I controlli visivi di serbatoi e pipe-way sono quelli dovuti al semplice passaggio dell'operatore per verificare la presenza di eventuali sversamenti o altre anomalie macroscopiche. Le ispezioni di dettaglio richiedono invece attività mirate, quali il controllo degli organi mobili, delle tenute, degli eventuali presidi ambientali e la verifica dettagliata della superficie dei serbatoi e pipe-way, anche con l'ausilio di strumenti diagnostici, secondo le procedure elaborate nell'ambito del proprio SGA.						
<ul style="list-style-type: none"> delle pipe-way di stabilimento. Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità: <ul style="list-style-type: none"> dei bacini di contenimento relativi ai serbatoi di stoccaggio dei combustibili e delle materie prime e ausiliarie allo stato di liquido; dei sistemi di contenimento secondario in generale (volumi di riserva, aree condolate, e griglie di raccolta, con eventuale segregazione della condotta). 	Secondo le frequenze e modalità stabilite nelle procedure del SGA, comunque almeno mensilmente														
Ispezione di dettaglio per la verifica dell'affidabilità e dell'integrità: <ul style="list-style-type: none"> dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido; dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime e ausiliarie allo stato di liquido che possono arrecare danno all'ambiente; delle pipe-way di stabilimento. 	Secondo le frequenze e modalità stabilite nelle procedure del SGA, comunque almeno trimestrale														
Sezione 2.2.1 del PMC (pag.18)	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="394 895 663 967">Energia termica consumata produzione resine in polvere autociduranti</td> <td data-bbox="663 895 831 967">quantità (MWh)</td> <td data-bbox="831 895 1122 967">giornaliera</td> </tr> <tr> <td data-bbox="394 967 663 1038">Energia termica consumata produzione resine in polvere autociduranti</td> <td data-bbox="663 967 831 1038">quantità (MWh)</td> <td data-bbox="831 967 1122 1038">giornaliera</td> </tr> <tr> <td data-bbox="394 1038 663 1110">Energia termica consumata produzione fertilizzante</td> <td data-bbox="663 1038 831 1110">quantità (MWh)</td> <td data-bbox="831 1038 1122 1110">giornaliera</td> </tr> <tr> <td data-bbox="394 1110 663 1166">Energia termica consumata produzione fertilizzante</td> <td data-bbox="663 1110 831 1166">quantità (MWh)</td> <td data-bbox="831 1110 1122 1166">giornaliera</td> </tr> </table>	Energia termica consumata produzione resine in polvere autociduranti	quantità (MWh)	giornaliera	Energia termica consumata produzione resine in polvere autociduranti	quantità (MWh)	giornaliera	Energia termica consumata produzione fertilizzante	quantità (MWh)	giornaliera	Energia termica consumata produzione fertilizzante	quantità (MWh)	giornaliera	Consumi energetici. Tabella errata per linee doppie. Non è chiaro perché la tabella ha linee doppie (forse è una riga termica ed una elettrica?). Verificare con ISPRA	Trattasi di mero refuso, infatti una linea si riferisce all'energia termica consumata e l'altra all'energia elettrica consumata.
Energia termica consumata produzione resine in polvere autociduranti	quantità (MWh)	giornaliera													
Energia termica consumata produzione resine in polvere autociduranti	quantità (MWh)	giornaliera													
Energia termica consumata produzione fertilizzante	quantità (MWh)	giornaliera													
Energia termica consumata produzione fertilizzante	quantità (MWh)	giornaliera													
Sezione 3.1.1.1 del PMC (pag.22)	Il Gestore dovrà attuare specifiche misure per ridurre le emissioni dai camini E12, E14, E18, dandone evidenza nel rapporto annuale.	La scadenza è difforme da quella indicata nel PIC punto 10.4 pag.90. Si deve intendere che entro il 30 /04/2022 si dice quanto fatto e	Si precisa che il PMC non prescrive date, per cui è da considerarsi valida quella stabilita nel PIC, ossia che entro 12 mesi dal rilascio del PIC il Gestore dovrà fornire una relazione evidenziando la riduzione delle emissioni conseguita ai camini E12, E14, ed E18. Tale informazione dovrà confluire anche nei rapporti annuali successivi alla												

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA
		poi l'attuazione è entro 12 mesi?	presentazione della suddetta relazione.
Sezione 3.1.1.1 (pag.22 del PMC)	Il Gestore dovrà inoltre effettuare una stima delle emissioni annuali di COV (espresse in COT) e di formaldeide dagli sfiati dei serbatoi	Stima delle emissioni di COT e Formaldeide dagli sfiati dei serbatoi. Nel caso dei nostri serbatoi di stoccaggio che sono captati con aspirazione indiretta come si applica questa prescrizione?	Gli sfiati dei serbatoi captati con aspirazione indiretta e convogliati nel processo sono già monitorati nelle emissioni convogliate e quindi vanno esclusi da questa stima, che riguarda quindi quegli sfiati recapitati direttamente in atmosfera. Includere anche una stima annuale delle emissioni dai camini E12, E14, E31.
Sezione 3.1.2.3 (pag.26 del PMC)	Il Gestore dovrà comunicare i minimi tecnici delle caldaie H3, H4, H5, H6. Per gli altri punti di emissione convogliata, il Gestore dovrà comunicare le soglie dei parametri di processo (ad esempio la temperatura del letto catalitico) al di sotto delle quali si applica lo stato di transitorio	Manca una scadenza per questo adempimento. Possiamo concordarlo con ISPRA?	Il minimo tecnico è quella soglia, all'interno del campo operativo del sistema in esame, oltre la quale l'operazione è in condizioni di normal funzionamento e si applicano i limiti emissivi; al di sotto del minimo tecnico non si applicano i limiti emissivi. Tuttavia, la permanenza in stato transitorio deve essere limitata al solo passaggio dalla condizione di fermo a quella di normal funzionamento. I minimi tecnici sono quelli comunicati nella domanda di AIA e vanno comunicati all'Autorità Competente e agli Enti di controllo in caso di loro modifiche. Infatti il minimo tecnico è un parametro di esercizio da definirsi in fase istruttoria nel PIC, essendo tale parametro discriminante tra validità e non del valore misurato rispetto al limite. Pertanto ISPRA

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA
			<p>potrà definire il tempo di piena attuazione del PMC che nel caso di specie è alla data di emissione del decreto. Nel PIC è specificato che: “Per le caldaie H3, H4, H5 ed H6 i valori limite in concentrazione imposti si applicano durante i periodi di normale funzionamento, intesi come i periodi in cui le unità di produzione vengono esercitate al di sopra del minimo tecnico indicato dal Gestore (il Gestore in prima applicazione dovrà comunicare all’ Autorità di Controllo i valori di minimo tecnico)”. Per quanto riguarda i post-combustori, il PIC recita: “I valori limiti in concentrazione non si applicano nei periodi di avviamento e di arresto (tali fasi devono essere individuate mediante opportune soglie di parametri di processo come, ad esempio, la Temperatura del Letto Catalitico, e non possono comunque superare le 8 ore dalla prima accensione dell’unità di produzione e le 4 ore per gli arresti e le entrate in servizio dei successivi impianti di produzione nel caso dei PC collegati alle unità FOR 1÷4)”. Per tutti gli altri punti emissivi soggetti a limiti in concentrazione, il Gestore ha evidenziato come non esistano transitori (avvii o arresto) apprezzabili, trattandosi di accensione di organi elettrici, come aspirazioni per l’aria.</p>
Sezione 3.2.6 (pag.27 del	Il Gestore dovrà dare attuazione ad un piano di monitoraggio dei transitori per gli inquinanti COT e formaldeide dai camini	Monitoraggio transitori. Il piano di	Il monitoraggio dei transitori diventa operativo con la piena attuazione del PMC, ossia 6 mesi

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA
PMC)	E1, E2, E3, E8, E10, E15, E16, E18 al fine di registrare e inserire nelle relazioni annuali, da trasmettere all'Autorità Competente e all'ISPRA, i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi (determinato mediante misuratore di velocità), le rispettive emissioni in massa, il numero e tipo degli avviamenti con i relativi tempi di durata, eventualmente il tipo e il consumo dei combustibili utilizzati e gli apporti di vapore ausiliario	monitoraggio si intende una tantum? Entro quando va presentato? Ha senso parlare di transitorio per le emissioni E3 ed E18?	dopo il decreto. I camini che sperimentano condizioni transitorie rispetto ai parametri inquinanti COT e formaldeide sono quelli dotati di post-combustore e quindi i soli E1, E2, E8, E16 (un numero ridotto rispetto a quanto indicato nel PMC). Mentre per i monitoraggi continui (vedi COT) l'acquisizione dei dati in transitorio avviene in automatico, per i monitoraggi discontinui (vedi formaldeide) il profilo emissivo deve essere valutato almeno una volta l'anno per ciascuna tipologia di transitorio.
Sezione 3.2.7 (pag.28 del PMC)	Il Gestore dovrà compilare, per ogni tipologia di transitorio eventualmente eseguito la tabella seguente con le informazioni da inserire all'interno del report annuale. Non costituiscono fasi di avviamento e arresto le normali oscillazioni del carico produttivo. Ai fini della determinazione dello stato dell'impianto l'ora in cui avviene il passaggio da uno stato transitorio al normale funzionamento o viceversa viene considerata di transitorio secondo le indicazioni delle LG-ISPRA n. 87/2013. I "Tempi standard" non possono comunque superare le 8 ore dalla prima accensione dell'unità di produzione e le 4 ore per gli arresti e le entrate in servizio dei successivi impianti di produzione nel caso dei PC collegati alle unità FOR1-4.	Monitoraggio transitori. Non mi è chiara la modalità di compilazione e gestione della tabella	Nella prima colonna si registrano gli eventi di transitorio avvenuti nell'impianto per ciascuna tipologia di transitorio (numero e durata), nella seconda colonna si indica la durata massima per ciascuna tipologia di transitorio così come indicata dal Gestore e stabilita nel PIC, nella terza colonna si verifica la conformità, ossia che i transitori siano durati un tempo inferiore a quello massimo. I dati vanno registrati, come indicato nella quarta colonna.

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA								
	<p align="center">Tabella 16: Monitoraggio dei transitori</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Monitoraggio</th> <th>Tipo di verifica</th> <th>Registrazione dati</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero e tempo di transitorio per ciascuna tipologia di transitorio</td> <td>Durata del tempo di transitorio inferiore ad un numero di ore da comunicare da parte del Gestore considerando ogni tipologia di transitorio</td> <td>Misura dei tempi di transitorio con stima e/o misura delle emissioni annue confrontata con i tempi "standard" definiti dal Gestore per ogni tipo di transitorio e comunicati nel rapporto annuale. Qualora i tempi "standard" fossero superati, il Gestore fornirà le relative motivazioni.</td> <td>Registrazione su file dei risultati</td> </tr> </tbody> </table>	Parametro	Monitoraggio	Tipo di verifica	Registrazione dati	Numero e tempo di transitorio per ciascuna tipologia di transitorio	Durata del tempo di transitorio inferiore ad un numero di ore da comunicare da parte del Gestore considerando ogni tipologia di transitorio	Misura dei tempi di transitorio con stima e/o misura delle emissioni annue confrontata con i tempi "standard" definiti dal Gestore per ogni tipo di transitorio e comunicati nel rapporto annuale. Qualora i tempi "standard" fossero superati, il Gestore fornirà le relative motivazioni.	Registrazione su file dei risultati		
Parametro	Monitoraggio	Tipo di verifica	Registrazione dati								
Numero e tempo di transitorio per ciascuna tipologia di transitorio	Durata del tempo di transitorio inferiore ad un numero di ore da comunicare da parte del Gestore considerando ogni tipologia di transitorio	Misura dei tempi di transitorio con stima e/o misura delle emissioni annue confrontata con i tempi "standard" definiti dal Gestore per ogni tipo di transitorio e comunicati nel rapporto annuale. Qualora i tempi "standard" fossero superati, il Gestore fornirà le relative motivazioni.	Registrazione su file dei risultati								
Sezione 3.2.8 (pag.28 del PMC)	Il Gestore dovrà effettuare, tramite SME installati, il monitoraggio dei transitori con il quale accertare i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi (Determinato mediante misuratore di velocità), le rispettive emissioni massiche nonché il numero e tipo degli avviamenti, i relativi tempi di durata, eventualmente il tipo e consumo dei combustibili utilizzati e gli apporti di vapore ausiliario. Tali informazioni dovranno essere inserite nelle relazioni trasmesse regolarmente all'ISPRA secondo le indicazioni riportate nel presente PMC	Non è chiaro se per relazioni trasmesse regolarmente all'ISPRA si intendono quelle annuali.	Esatto, si intendono i rapporti annuali.								
Sezione 3.4.5 (pag.31 del PMC)	Una perdita è definita ai fini del presente programma come la individuazione di una fuoriuscita con una concentrazione di VOC (espressa in ppmvolume espressi come CH ₄) superiore a quanto indicato nella seguente tabella e determinata con il metodo US EPA 21:	Attenzione che nel PIC e nello stesso PMC punto 3.4.3 la soglia indicata è 10.000 ppmv e non 5.000 ppmv verificare questo aspetto con ISPRA	Sono state definite soglie più restrittive per definire una perdita, che sono da rispettare.								

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA															
	<p style="text-align: center;">Tabella 17: Soglie di perdita</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Componenti</th> <th>Soglie*</th> <th>Soglie per fluidi classificati H350</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pompe</td> <td>5.000</td> <td>500</td> </tr> <tr> <td>Compressori</td> <td>5.000</td> <td>500</td> </tr> <tr> <td>Valvole</td> <td>5.000</td> <td>500</td> </tr> <tr> <td>Flange</td> <td>5.000</td> <td>500</td> </tr> </tbody> </table>	Componenti	Soglie*	Soglie per fluidi classificati H350	Pompe	5.000	500	Compressori	5.000	500	Valvole	5.000	500	Flange	5.000	500		
Componenti	Soglie*	Soglie per fluidi classificati H350																
Pompe	5.000	500																
Compressori	5.000	500																
Valvole	5.000	500																
Flange	5.000	500																
Sezione 4.2 del (pag.34 del PMC)	Il Gestore dovrà predisporre e registrare gli esiti di un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee	L'AIA non dà indicazioni circa la periodicità da prevedere nel piano e le metodiche. Esiste una linea guida ISPRA?	Non esiste una linea guida ISPRA. Il piano deve discendere dalle valutazioni del Gestore nell'ambito del SGA, basate sulla propria esperienza e conoscenza della rete fognaria di stabilimento															
Sezione 4.7 del (pag.36 del PMC)	Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati sui 3 impianti di depurazione biologica ad ossidazione totale con riciclo dei fanghi attivi	Attualmente non vengono eseguiti autocontrolli analitici sugli impianti di depurazione SOB ma solo controlli manutentivi. Concordare con ISPRA cosa si deve fare	ISPRA concorda che il Gestore annoterà i soli controlli manutentivi effettuati sugli impianti di depurazione SOB, i quali infatti confluiscono nella rete fognaria dello stabilimento del Gruppo Mauro Saviola prima dell'immissione nella fognatura comunale.															
Sezione 7.1 del (pag.39 del PMC)	Il Gestore dovrà implementare un programma di monitoraggio del mantenimento in efficienza di tutte le procedure tecnico-operative necessarie a limitare le emissioni odorigene, mediante verifica dei presidi in funzione, attraverso registrazione delle verifiche visive, strumentali e delle manutenzioni presso le potenziali sorgenti (es. vasche	Questa prescrizione non è chiara. Attualmente le emissioni odorigene vengono misurate con cadenza triennale	Con questa condizione si chiede al Gestore un programma per la corretta gestione e manutenzione dei presidi posti per limitare le emissioni odorigene. Un esempio è la captazione degli sfiati di alcuni serbatoi contenenti formaldeide.															

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA
	API, stoccaggio combustibili ecc.)	in 6 punti dell'impianto ritenuti rappresentativi e critici	
Sezione 9.10 (pag.41 del PMC)	Le modalità dovranno essere ricomprese e avvenire in accordo con il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) adottato dallo Stabilimento.	Questa prescrizione non è chiara	In questa sezione vengono prescritte le frequenze del programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi e delle pipe-way di stabilimento, ma le modalità precise devono essere sviluppate nell'ambito del proprio SGA.
Sezione 11.5.2 (pag.62 del PMC)	Il Gestore dovrà utilizzare l'analisi olfattometrica in conformità con la norma UNI EN 13725:2004 per la determinazione della concentrazione di odori e la VDI 3940 "Determination of odorants in ambient air by field inspection" per la valutazione delle ricadute.	Cosa significa questa prescrizione. Chiedere ad ISPRA.	Il Gestore, come stabilito nel PMC, eseguirà ogni 4 anni un'analisi olfattometrica per il censimento delle principali sorgenti odorigene individuate dal Gestore nello stabilimento in base alla norma UNI EN 13725:2004, che regola l'olfattometria dinamica per la misurazione della concentrazione di odore. Nel caso in cui si verificassero concentrazioni di odore anomale o ci fossero segnalazioni da parte della popolazione, potrebbe essere richiesta l'applicazione della norma VDI 3940 per la determinazione delle molestie olfattive ai ricettori fuori dal perimetro dello stabilimento. Va sempre tenuto in considerazione il documento "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - Documento di sintesi" adottato con Delibera 38/2018 dal Consiglio nazionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).
Sezione 11.7 (pag.63 del PMC)	Il laboratorio, in conformità a quanto previsto dalla UNI CEI EN ISO/IEC 17025, organizzerà una serie di controlli sulle	Problema per applicazione analisi	Il Gestore ha rappresentato una difficoltà nell'eseguire misure giornaliere di formaldeide

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA
PMC)	<p>procedure di campionamento, verificando, in particolare, che le apparecchiature di campionamento siano sottoposte a manutenzione con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte. Dovrà altresì essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pH, flusso, temperatura, ecc.) e il nominativo dal tecnico che ha effettuato il campionamento. All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Inoltre, verificherà che: - i contenitori utilizzati siano conformi ai parametri ed i relativi metodi utilizzati per la loro ricerca; - sia garantita la catena di custodia della temperatura definita per il campione sulla base dei parametri da ricercare.</p>	<p>acque di scarico quotidiano della Formaldeide nell'acqua di scarico.</p>	<p>allo scarico SF1 da parte della ditta esterna incaricata e certificata per il metodo APAT IRSA 5010B1. Il laboratorio interno che può eseguire misure giornaliere applica il metodo spettrofotometrico 5010A, che non è presente nel PMC in virtù delle sue limitazioni, ma che può essere impiegato in valutazioni preliminari ("screening") sul contenuto di aldeidi in un campione acquoso o per caratterizzare effluenti a composizione chimica nota. Considerando che la sorgente più rilevante di possibile contaminazione di formaldeide allo scarico SF1 è rappresentata dallo scarico saltuario di acque meteoriche da piazzali e tetti, poiché le acque meteoriche che si raccolgono nei bacini di contenimento e nei piazzali di carico/scarico sono analizzate prima dello scarico, si concorda che il Gestore esegua con frequenza almeno quindicinale il controllo della formaldeide per mezzo di laboratorio esterno accreditato. Le altre misure giornaliere possono essere eseguite dal laboratorio interno con il metodo attualmente in uso, purché venga messo a punto un piano di calibrazione e monitoraggio di dette analisi interne che copra il range di concentrazioni tipiche della variabilità legata ad eventi meteorici, che preveda comunque il ricorso immediato a laboratorio esterno accreditato qualora si dovessero verificare valori o trend anomali.</p>

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA
Sezione 12.3 del PMC (pag.66)	<p>Nel caso in cui l'AIA stabilisca limiti di emissione espressi in quantità totale rispetto ad una determinata base temporale (ad esempio mese o anno), devono essere adottati i seguenti criteri: 1. deve essere installato un sistema di misura o calcolo con acquisizione in continuo delle quantità emesse, con le stesse modalità di gestione seguite per gli SME; 2. deve essere implementato un sistema di registrazione, elaborazione e conservazione dei dati, misurati o calcolati, e devono essere stabilite delle procedure scritte di gestione e manutenzione dei dispositivi (sia di misura sia di calcolo); i criteri di conservazione sono quelli già rappresentati per gli SME; 3. deve essere codificato un metodo per la sostituzione dei dati mancanti (dovuti ad esempio, ma non solo, a manutenzioni, guasti, prove di taratura, transitori ecc) dei sistemi continui di misura o calcolo, nei casi in cui tali mancanze siano significative al fine del calcolo delle masse emesse; tale metodo non deve in alcun caso comportare la modifica dei dati SME ma deve essere in grado di sostituire i dati mancanti solo nell'algoritmo di elaborazione dei dati in continuo, ovvero dei dati stimati, ai fini del calcolo delle masse emesse, in modo da non pregiudicare l'elaborazione dei valori orari, giornalieri, settimanali, mensili e annuali; la sostituzione effettuata deve essere riconoscibile e tracciabile; 4. devono essere generati e registrati in automatico report giornalieri, mensili e annuali delle quantità emesse.</p>	<p>Tale prescrizione non è sempre applicabile es. per lo scarico idrico SF1 si può considerare una media delle analisi puntuali (concentrazioni)</p>	<p>Gli unici limiti espressi come quantità totale sono quelli di emissione in atmosfera di COT (prescrizione 19 del PIC), a cui si applicano le indicazioni del PMC qui riportate essendo installati degli SME, e di formaldeide (prescrizione 18 del PIC), a cui si applica la formula riportata nel PIC. Per la formaldeide vanno conservati i relativi rapporti di prova. I risultati, nonché l'applicazione della formula per la quantità annuale di formaldeide emessa, vanno indicati nel rapporto annuale. Non vi sono limiti di emissione espressi come quantità totale sugli scarichi idrici.</p>
Sezione 12.6.1 del PMC (pag.68)	<p>In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore dovrà informarne immediatamente (per mezzo sia mail che PEC e non oltre 1 ora dal verificarsi dell'evento), l'Autorità Competente, il</p>	<p>Caso dei dischi di rottura accaduto a novembre 2019. Occorre condividere</p>	<p>ISPRA suggerisce un approccio cautelativo qualora si rilevassero eventi incidentali la cui significatività ambientale sia dubbia e quindi di notificare alle autorità competenti e di controllo</p>

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA
	<p>Comune, ISPRA ed ARPA e dovrà adottare immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti. La comunicazione di cui sopra deve contenere: a) la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti, b) le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06), c) la durata, d) matrici ambientali coinvolte e) misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.</p>	<p>con ISPRA cosa si intende per eventi che incidano in modo significativo sull'ambiente.</p>	<p>l'evento avvenuto.</p>
<p>Sezione 12.7.1 (pag.70 del PMC)</p>	<p>Il Gestore registra e comunica (per mezzo sia mail che PEC) all'Autorità competente e all'ISPRA, Comune ed ARPA gli eventi di fermata per manutenzione straordinaria di impianti (o parti di essi) ritenuti critici dal punto di vista ambientale. La suddetta comunicazione dovrà avvenire non oltre 8 ore dal verificarsi dell'evento di fermata</p>	<p>Chiarire con ISPRA cosa si intende per fermata per manutenzione straordinaria.</p>	<p>Si intendono le fermate non programmate (quindi non la fermata programmata di agosto) che potrebbero comportare emissioni nelle matrici ambientali, ad esempio in atmosfera per svuotamento delle apparecchiature.</p>
<p>Sezione 12.8 (pag.70 del PMC)</p>	<p>I contenuti del Rapporto annuale dovranno essere forniti in forma tabellare (in formato excel) accompagnati da una relazione di dettaglio che descriva i vari aspetti. Ai sensi dell'Art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore dovrà riportare anche una sintesi di detti risultati, espressi in un formato che consenta un confronto con i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, rendendo disponibili, a tal fine, anche i risultati del controllo delle emissioni per gli stessi periodi e alle stesse condizioni di riferimento dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. Le modalità di compilazione delle seguenti tabelle potranno essere oggetto di chiarimento in accordo con L'ISPRA nel corso della fase di attuazione del</p>	<p>Chiarire con ISPRA</p>	<p>Nel rapporto annuale si richiede una sintesi dei risultati e della conformità ai limiti dell'AIA, tipicamente come pdf, e le varie tabelle richieste in formato excel.</p>

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA																																			
	presente PMC. Di seguito si riportano alcune indicazioni utili per la compilazione delle tabelle che costituiscono il Rapporto Annuale di Esercizio.																																					
Sezione 12.8 del (pag.71 del PMC)	<p>A titolo di esempio, ogni tabella dovrà essere relativa ai singoli aspetti secondo il punto elenco successivo (contenuti minimo del rapporto, punti seguenti 1 – 3 - 4 – 5 – 7 - 11) e dovrà essere organizzata secondo il format seguente:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>COLONNA 1</th> <th>COLONNA 2</th> <th colspan="2">COLONNA 3</th> <th>COLONNA 4</th> <th>COLONNA 5,6</th> <th>ULTIMA COLONNA</th> </tr> <tr> <th>Codice impianto</th> <th>Denominazione installazione</th> <th>Lat_N</th> <th>Long_E</th> <th>Singoli item</th> <th>Informazione richiesta dal PSIC per singolo item</th> <th>Indicatore di prestazione correlato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>	COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3		COLONNA 4	COLONNA 5,6	ULTIMA COLONNA	Codice impianto	Denominazione installazione	Lat_N	Long_E	Singoli item	Informazione richiesta dal PSIC per singolo item	Indicatore di prestazione correlato																						Chiarire con ISPRA la modalità di compilazione della tabella	Questo riportato è il format standard con cui devono essere compilate tutte le tabelle richieste, con codice AIA dell'impianto (99), nome dell'installazione, coordinate degli scarichi eventuali in oggetto, parametro monitorato, valori rilevati così come richiesto per ogni specifica tabella, ed eventuali limiti AIA o indici prestazionali di riferimento.
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3		COLONNA 4	COLONNA 5,6	ULTIMA COLONNA																																
Codice impianto	Denominazione installazione	Lat_N	Long_E	Singoli item	Informazione richiesta dal PSIC per singolo item	Indicatore di prestazione correlato																																
Sezione 12.8 del (pag.71 del PMC)	<p>Ogni intestazione non deve contenere spazi o simboli fra le parole. Al posto degli spazi va inserito il simbolo "underscore". Il formato delle celle deve essere "numero" per i numeri e "testo" per i testi. Ogni singolo foglio del file excel dovrà riportare il contenuto di riferimento (es. informazioni generali, produzione, consumi idrici, consumi di combustibili, emissioni in atmosfera, ecc...) e dovrà essere rinominato di conseguenza Pertanto, ogni singolo foglio di lavoro dovrà riportare una tabella così costruita: a) Nella COLONNA1: il codice identificativo assegnato dal MiTE per l'installazione IPPC in oggetto, riportandolo per ogni riga della tabella13; b) Nella COLONNA2: la denominazione dell'installazione IPPC, riportandola per ogni riga della tabella14; c) Nella COLONNA3: le coordinate geografiche baricentriche dell'installazione IPPC, riportandole per ogni riga della tabella15; d) Nella COLONNA4: il singolo item di</p>	Chiarire con ISPRA la modalità di compilazione della tabella	Vedere sopra.																																			

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA
	<p>riferimento (es. tipologia di prodotto, tipologia di acqua per ogni singolo punto di approvvigionamento, tipo di materia prima/ausiliaria, tipologia di combustibile, singolo punto di emissione autorizzato, singolo scarico idrico autorizzato ecc...); e) Dalla COLONNA5 in poi (fino all'n.ma colonna necessaria): l'informazione richiesta dal PMC per singolo item (es. quantità consumate, parametri di controllo, quantità emesse per singolo inquinante, ecc...) e la corrispondente unità di misura. Per i singoli inquinanti dai camini/scarichi idrici dovranno essere riportati i dati in concentrazione come richiesti nei singoli punti elenco e successivamente replicate le colonne per gli eventuali flussi di massa. f) Nell'ULTIMA COLONNA: il corrispettivo indicatore di prestazione</p>		
<p>Sezione 12.8.1 (pag.72 del PMC)</p>	<p>I contenuti minimi del rapporto (da riportare nelle tabelle di cui sopra) sono i seguenti: 1. Informazioni generali: <input type="checkbox"/> Nome dell'impianto <input type="checkbox"/> Nome del gestore e della società che controlla l'impianto <input type="checkbox"/> N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi <input type="checkbox"/> N° di avvii e spegnimenti anno dei reparti produttivi <input type="checkbox"/> Principali prodotti e relative quantità giornaliere, mensili e annuali. <input type="checkbox"/> Per gli impianti di produzione di energia elettrica e termica o N° di ore di normale funzionamento delle singole unità o N° di avvii e spegnimenti anno differenziando per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità o Durata (numero di ore) di ciascun transitorio per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità; o Rendimento elettrico medio effettivo su base temporale mensile, per ciascuna unità; o Consumo totale netto su base temporale mensile di combustibile¹⁶ per ciascuna unità di combustione; <input type="checkbox"/> Tabella riassuntiva dei dati</p>	<p>Verificare ISPRA</p> <p>con</p>	<p>Viene qui riportato un riassunto generico delle varie tabelle richieste. Nel caso della produzione, si può seguire la richiesta di rendicontazione mensile come da tabella 1 a pag.12.</p>

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA																																													
	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">% energia prodotta da combustibili gassosi (MWh/MWh TOTALI)</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="3" style="text-align: center;">PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI</td> </tr> <tr> <td>Modalità di gestione</td> <td>Tipologia</td> <td>Quantità</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Deposito temporaneo prima della raccolta (t/a)</td> <td>Rifiuti pericolosi</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Rifiuti non pericolosi</td> <td></td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Deposito preliminare (t/a)</td> <td>Rifiuti pericolosi</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Rifiuti non pericolosi</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="3" style="text-align: center;">SERBATOI</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Serbatoi contenenti idrocarburi</td> <td>n. totale</td> <td>n. totale bacini di contenimento/doppio fondo</td> <td>n. totale serbatoi a tetto fisso/collegati a sistema di recupero vapori (SI-NO)</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>n. totale serbatoi a tetto galleggiante/ Sistema di tenuta ad elevata efficienza (SI-NO)</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Serbatoi contenenti sostanze liquide pericolose</td> <td>n. totale</td> <td>n. totale bacini di contenimento/doppio fondo</td> <td>n. totale serbatoi a tetto fisso/collegati a sistema di recupero vapori (SI-NO)</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>n. totale serbatoi a tetto galleggiante/ Sistema di tenuta ad elevata efficienza (SI-NO)</td> </tr> <tr> <td colspan="3" style="text-align: center;">INQUADRAMENTO AMBIENTALE/TERRITORIALE</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Ubicazione in perimetrazione SIN</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="2">Sito sottoposto a procedura di bonifica</td> <td></td> </tr> </table>	% energia prodotta da combustibili gassosi (MWh/MWh TOTALI)			PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI			Modalità di gestione	Tipologia	Quantità	Deposito temporaneo prima della raccolta (t/a)	Rifiuti pericolosi		Rifiuti non pericolosi		Deposito preliminare (t/a)	Rifiuti pericolosi		Rifiuti non pericolosi		SERBATOI			Serbatoi contenenti idrocarburi	n. totale	n. totale bacini di contenimento/doppio fondo	n. totale serbatoi a tetto fisso/collegati a sistema di recupero vapori (SI-NO)			n. totale serbatoi a tetto galleggiante/ Sistema di tenuta ad elevata efficienza (SI-NO)	Serbatoi contenenti sostanze liquide pericolose	n. totale	n. totale bacini di contenimento/doppio fondo	n. totale serbatoi a tetto fisso/collegati a sistema di recupero vapori (SI-NO)			n. totale serbatoi a tetto galleggiante/ Sistema di tenuta ad elevata efficienza (SI-NO)	INQUADRAMENTO AMBIENTALE/TERRITORIALE			Ubicazione in perimetrazione SIN			Sito sottoposto a procedura di bonifica				
% energia prodotta da combustibili gassosi (MWh/MWh TOTALI)																																																
PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI																																																
Modalità di gestione	Tipologia	Quantità																																														
Deposito temporaneo prima della raccolta (t/a)	Rifiuti pericolosi																																															
	Rifiuti non pericolosi																																															
Deposito preliminare (t/a)	Rifiuti pericolosi																																															
	Rifiuti non pericolosi																																															
SERBATOI																																																
Serbatoi contenenti idrocarburi	n. totale	n. totale bacini di contenimento/doppio fondo	n. totale serbatoi a tetto fisso/collegati a sistema di recupero vapori (SI-NO)																																													
			n. totale serbatoi a tetto galleggiante/ Sistema di tenuta ad elevata efficienza (SI-NO)																																													
Serbatoi contenenti sostanze liquide pericolose	n. totale	n. totale bacini di contenimento/doppio fondo	n. totale serbatoi a tetto fisso/collegati a sistema di recupero vapori (SI-NO)																																													
			n. totale serbatoi a tetto galleggiante/ Sistema di tenuta ad elevata efficienza (SI-NO)																																													
INQUADRAMENTO AMBIENTALE/TERRITORIALE																																																
Ubicazione in perimetrazione SIN																																																
Sito sottoposto a procedura di bonifica																																																
Sezione 12.8.5 (pag.75 del PMC)	<p>Emissioni - ARIA: <input type="checkbox"/> quantità emessa nell'anno di ogni inquinante e ulteriore parametro monitorato per ciascun punto di emissione; <input type="checkbox"/> risultati (in formato excel) delle analisi di controllo previste dal PMC, di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni, secondo i seguenti schemi;</p>	<p>Verificare con ISPRA modalità di compilazione tabella in particolare per BAT AEL associato</p>	<p>Nella tabella bisogna riportare i limiti AIA (se presenti) e gli eventuali BAT-AEL delle BATC da cui i limiti AIA sono desunti, ad esempio per formaldeide e COV, specificando il settore per cui i BAT-AEL sono definiti.</p>																																													

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA																																																													
	<p style="text-align: center;">Emissioni in atmosfera per punti di emissione</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th rowspan="2" style="width: 10%;">Mese</th> <th colspan="6" style="text-align: center;">Concentrazioni misurate in emissione</th> <th rowspan="2" style="width: 10%;">BAT AEL associate</th> </tr> <tr> <th rowspan="3" style="width: 10%;">Punto di emissione</th> <th rowspan="3" style="width: 10%;">Parametro</th> <th colspan="2" style="text-align: center;">Misure in continuo (indicare % O₂ rif.)</th> <th colspan="2" style="text-align: center;">Misure non in continuo (indicare % O₂ rif.)</th> </tr> <tr> <th rowspan="2" style="width: 10%;">Valore medio mensile (mg/Nm³)</th> <th rowspan="2" style="width: 10%;">Valore limite AIA (mg/Nm³)</th> <th colspan="2" style="text-align: center;">Valori misurati (indicare frequenza e date dei prelievi effettuati)</th> <th rowspan="2" style="width: 10%;">Valore limite AIA ove prescritto (mg/Nm³)</th> </tr> <tr> <th style="width: 10%;">Frequenza/ Date dei prelievi effettuati</th> <th style="width: 10%;">Valore misurato (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>	Mese	Concentrazioni misurate in emissione						BAT AEL associate	Punto di emissione	Parametro	Misure in continuo (indicare % O ₂ rif.)		Misure non in continuo (indicare % O ₂ rif.)		Valore medio mensile (mg/Nm ³)	Valore limite AIA (mg/Nm ³)	Valori misurati (indicare frequenza e date dei prelievi effettuati)		Valore limite AIA ove prescritto (mg/Nm ³)	Frequenza/ Date dei prelievi effettuati	Valore misurato (mg/Nm ³)																																										
Mese	Concentrazioni misurate in emissione						BAT AEL associate																																																									
	Punto di emissione	Parametro	Misure in continuo (indicare % O ₂ rif.)		Misure non in continuo (indicare % O ₂ rif.)																																																											
Valore medio mensile (mg/Nm ³)			Valore limite AIA (mg/Nm ³)	Valori misurati (indicare frequenza e date dei prelievi effettuati)		Valore limite AIA ove prescritto (mg/Nm ³)																																																										
				Frequenza/ Date dei prelievi effettuati	Valore misurato (mg/Nm ³)																																																											
<p>Sezione 12.8.5 (pag.75 del PMC)</p>	<p><input type="checkbox"/> quantità emessa nell'anno di inquinante (espresso come tonnellate/anno) ai camini autorizzati; <input type="checkbox"/> quantità specifica di inquinante emessa ai camini autorizzati (espresso come kg/quantità di prodotto principale dell'unità di riferimento del camino); <input type="checkbox"/> concentrazione media annuale, valore minimo, valore massimo ed 95° percentile e in mg/Nm³ di tutte le sostanze regolamentate nell'autorizzazione in termini di emissioni in aria; <input type="checkbox"/> controlli da eseguire presso i sistemi di trattamento dei fumi; <input type="checkbox"/> risultati del programma LDAR come previsto dal presente PMC che riporti anche: - risultati del monitoraggio delle emissioni fuggitive (espresso in t/a o kg/a e m³/a) compreso il confronto con gli anni precedenti. - il piano di riduzione delle emissioni fuggitive che s'intende raggiungere nell'anno successivo specificando le relative azioni tecniche e/o gestionali che consentono il</p>	<p>Verificare ISPRA con</p>	<p>Trattasi per SADEPAN di prescrizioni in gran parte specificate nelle varie tabelle, con qualche indicatore in più, come quello sulle emissioni specifiche che serve per comparare le installazioni per ogni settore (si lascia al gestore di identificare le emissioni prevalenti di una determinata produzione), la statistica descrittiva delle emissioni in aria, e il confronto e gli obiettivi di riduzione delle emissioni fuggitive.</p>																																																													

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA																																																																																																																																																																																																															
	raggiungimento del target <input type="checkbox"/> risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse (ove effettuato).																																																																																																																																																																																																																	
Sezione 12.8.6 (pag.76 del PMC)	<p>Emissioni per l'intero impianto - ACQUA: <input type="checkbox"/> quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato; <input type="checkbox"/> risultati (in formato excel) delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto dal PMC, secondo i seguenti schemi:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="13">Parametri di cui alle prescrizioni dell'AIA</th> </tr> <tr> <th colspan="13">Scarico:</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">Mese</th> <th colspan="3">Parametro / VLE (mg/l)</th> </tr> <tr> <th>medio</th> <th>max</th> <th>min</th> <th>medio</th> <th>max</th> <th>min</th> <th>medio</th> <th>max</th> <th>min</th> <th>medio</th> <th>max</th> <th>min</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Gennaio</td><td>mg/l</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Febbraio</td><td>mg/l</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Marzo</td><td>mg/l</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Aprile</td><td>mg/l</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Maggio</td><td>mg/l</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Giugno</td><td>mg/l</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Luglio</td><td>mg/l</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Agosto</td><td>mg/l</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Settembre</td><td>mg/l</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Ottobre</td><td>mg/l</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Novembre</td><td>mg/l</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>Dicembre</td><td>mg/l</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>	Parametri di cui alle prescrizioni dell'AIA													Scarico:													Mese	Parametro / VLE (mg/l)			Parametro / VLE (mg/l)			Parametro / VLE (mg/l)			Parametro / VLE (mg/l)			medio	max	min	Gennaio	mg/l												Febbraio	mg/l												Marzo	mg/l												Aprile	mg/l												Maggio	mg/l												Giugno	mg/l												Luglio	mg/l												Agosto	mg/l												Settembre	mg/l												Ottobre	mg/l												Novembre	mg/l												Dicembre	mg/l												Verificare ISPRA.	con Riportare nelle tabelle degli scarichi idrici per ciascun inquinante ed alla frequenza prescritta i valori misurati ed i relativi limiti AIA. Riportare inoltre la stima della quantità annuale emessa per ciascun inquinante sulla base delle misure di concentrazione e dei volumi di acque scaricate.									
Parametri di cui alle prescrizioni dell'AIA																																																																																																																																																																																																																		
Scarico:																																																																																																																																																																																																																		
Mese	Parametro / VLE (mg/l)			Parametro / VLE (mg/l)			Parametro / VLE (mg/l)			Parametro / VLE (mg/l)																																																																																																																																																																																																								
	medio	max	min	medio	max	min	medio	max	min	medio	max	min																																																																																																																																																																																																						
Gennaio	mg/l																																																																																																																																																																																																																	
Febbraio	mg/l																																																																																																																																																																																																																	
Marzo	mg/l																																																																																																																																																																																																																	
Aprile	mg/l																																																																																																																																																																																																																	
Maggio	mg/l																																																																																																																																																																																																																	
Giugno	mg/l																																																																																																																																																																																																																	
Luglio	mg/l																																																																																																																																																																																																																	
Agosto	mg/l																																																																																																																																																																																																																	
Settembre	mg/l																																																																																																																																																																																																																	
Ottobre	mg/l																																																																																																																																																																																																																	
Novembre	mg/l																																																																																																																																																																																																																	
Dicembre	mg/l																																																																																																																																																																																																																	
Sezione 12.8.6 (pag.76 del PMC)	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="6">Parametri di cui alle prescrizioni dell'AIA</th> </tr> <tr> <th>Mese:</th> <th colspan="4">Concentrazioni misurate in emissione</th> <th rowspan="2">BAT AEL associato</th> </tr> <tr> <th>Scarico</th> <th>Parametro</th> <th>Frequenza</th> <th>Valori misurati (mg/l)</th> <th>Valore limite AIA (mg/l)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Parametri di cui alle prescrizioni dell'AIA						Mese:	Concentrazioni misurate in emissione				BAT AEL associato	Scarico	Parametro	Frequenza	Valori misurati (mg/l)	Valore limite AIA (mg/l)													Verificare ISPRA.	con Vedere il punto sopra.																																																																																																																																																																																		
Parametri di cui alle prescrizioni dell'AIA																																																																																																																																																																																																																		
Mese:	Concentrazioni misurate in emissione				BAT AEL associato																																																																																																																																																																																																													
Scarico	Parametro	Frequenza	Valori misurati (mg/l)	Valore limite AIA (mg/l)																																																																																																																																																																																																														

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA																				
Sezione 12.8.6 (pag.76 del PMC)	<input type="checkbox"/> controlli da eseguire presso l'impianto di trattamento acque; <input type="checkbox"/> risultati (in formato excel) delle analisi di controllo di qualità e quantità delle acque eventualmente riutilizzate, <input type="checkbox"/> database del Piano di sorveglianza ed ispezioni della rete fognaria.	Verificare con ISPRA. Gli impianti SOB sono considerati trattamento acque?	Vedere risposta sopra, ossia che, in considerazione del loro ruolo attuale, è sufficiente che il Gestore annoti i controlli manutentivi effettuati sugli impianti SOB.																				
Sezione 12.8.10 (pag.78 del PMC)	<p>Vanno indicati gli indicatori di performance (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati). In particolare è opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'Attività IPPC dell'impianto</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore di performance</th> <th>Descrizione</th> <th>UM</th> <th>Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*</th> <th>Frequenza autocontrollo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Produzione di rifiuti pericolosi</td> <td>-</td> <td>t/q di prodotto</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Rifiuti pericolosi inviati a recupero/valoramento</td> <td>-</td> <td>t/q di prodotto</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Altri indicatori</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo ** Specificare le modalità di riutilizzo ed il comparto/processo di destinazione *** L'indicatore di performance "Produzione specifica di fanghi" dato dal rapporto $Ps = (V \cdot SST) / COD_{max}$ è calcolato in base ai controlli analitici svolti con cadenza mensile sulla rimozione di COD e sulla produzione di fango in condizioni rappresentative del funzionamento a regime dell'impianto, tenendo conto del tempo di residenza idraulico dell'impianto, misurata su campioni rappresentativi di fango prelevati a piè di impianto in accordo ai metodi indicati nel capitolo 11 "Metodi analitici chimici e fisici"</p>	Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Produzione di rifiuti pericolosi	-	t/q di prodotto			Rifiuti pericolosi inviati a recupero/valoramento	-	t/q di prodotto			Altri indicatori					Verificare con ISPRA.	Gli indicatori di performance sono già stati specificati nelle tabelle precedenti. Per quanto riguarda gli indicatori sui rifiuti, considerando il criterio adottato per la gestione degli stessi, si raccomanda una frequenza almeno trimestrale.
Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo																			
Produzione di rifiuti pericolosi	-	t/q di prodotto																					
Rifiuti pericolosi inviati a recupero/valoramento	-	t/q di prodotto																					
Altri indicatori																							
Sezione 12.8.12 (pag.79 del PMC)	<input type="checkbox"/> tabella di riepilogo dei metodi utilizzati per la determinazione dei parametri relativamente alle analisi sui combustibili, emissioni in atmosfera, emissioni in acqua, suolo sottosuolo e acque sotterranee.		Questa tabella va compilata una tantum e allegata al rapporto annuale, a meno di cambiamenti nei metodi utilizzati.																				
Sezione 12.8.13 (pag.80 del PMC)	<input type="checkbox"/> quanto previsto al Capitolo 9 e ai § 12.6 e 12.7 del presente PMC. <input type="checkbox"/> Tabella di riepilogo delle risultanze delle attività di	Verificare con ISPRA.	La tabella riportata differisce leggermente dalla tabella n.27: seguire quest'ultima.																				

Riferimento	Testo	Motivazione del Gestore	Note ISPRA																		
PMC)	<p>controllo, in foglio excel editabile, delle fasi critiche di processo</p> <p style="text-align: center;">Sistemi di controllo delle fasi di processo critiche dal punto di vista ambientale</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Attività/Fase di lavorazione/Apparecchiatura</th> <th rowspan="2">Matrici ambientali coinvolte</th> <th colspan="4">Parametri e frequenze</th> <th rowspan="2">Note</th> </tr> <tr> <th>Tipologia di controllo</th> <th>Frequenza dei controlli</th> <th>Modalità di controllo</th> <th>Tipo di intervento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Attività/Fase di lavorazione/Apparecchiatura	Matrici ambientali coinvolte	Parametri e frequenze				Note	Tipologia di controllo	Frequenza dei controlli	Modalità di controllo	Tipo di intervento									
Attività/Fase di lavorazione/Apparecchiatura	Matrici ambientali coinvolte			Parametri e frequenze					Note												
		Tipologia di controllo	Frequenza dei controlli	Modalità di controllo	Tipo di intervento																
Sezione 12.8.13 (pag.80 del PMC)	<p><input type="checkbox"/> Tabella di riepilogo delle risultanze delle attività di manutenzione ordinaria/straordinaria, in foglio excel editabile, sui macchinari di cui alle fasi critiche di processo individuate nella tabella precedente</p> <p style="text-align: center;">Interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria sui macchinari (di cui alle fasi critiche di processo individuate)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Attività/Fase di lavorazione/Apparecchiatura</th> <th>Tipologia di intervento manutentivo (ordinaria/straordinaria)</th> <th>Motivazione dell'intervento</th> <th>Tipo di intervento eseguito</th> <th>Data di esecuzione dell'intervento (durata dell'intervento)</th> <th>Eventuali matrici ambientali coinvolte</th> <th>n. interventi eseguiti (in parziali) sulla medesima apparecchiatura</th> <th>Note</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Attività/Fase di lavorazione/Apparecchiatura	Tipologia di intervento manutentivo (ordinaria/straordinaria)	Motivazione dell'intervento	Tipo di intervento eseguito	Data di esecuzione dell'intervento (durata dell'intervento)	Eventuali matrici ambientali coinvolte	n. interventi eseguiti (in parziali) sulla medesima apparecchiatura	Note									Verificare con ISPRA.	La tabella riportata differisce leggermente dalla tabella n.28: seguire quest'ultima.		
Attività/Fase di lavorazione/Apparecchiatura	Tipologia di intervento manutentivo (ordinaria/straordinaria)	Motivazione dell'intervento	Tipo di intervento eseguito	Data di esecuzione dell'intervento (durata dell'intervento)	Eventuali matrici ambientali coinvolte	n. interventi eseguiti (in parziali) sulla medesima apparecchiatura	Note														
Sezione 12.8.14 (pag.80 del PMC)	<p><input type="checkbox"/> risultati dei controlli previsti dal PMC ed effettuati sulle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee. <input type="checkbox"/> risultati dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione, come previsto dal presente PMC; <input type="checkbox"/> risultati dei controlli effettuati sui serbatoi: risultati delle attività di ispezione e controllo eseguite sui serbatoi di materie prime e combustibili, come previsto dal presente PMC;</p>	Questa prescrizione è riepilogativa e generica ma i dati come vanno inseriti nel Report è da definire con ISPRA	La tabella è infatti riepilogativa delle condizioni prescritte ai § 8 e 9.																		